



Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata - Pavoniani Il Superiore generale

Cari fratelli, religiosi e laici, della Famiglia Pavoniana:

Scrivo questa lettera mentre sto visitando le nostre comunità in Spagna. Con voi voglio ringraziare Dio per i religiosi, i laici, gli adolescenti e i giovani che vivono in questa realtà con il cuore del Pavoni. Ringraziamo Dio perché il nostro carisma continua a portare la sua ricchezza alla Chiesa e alla società spagnola.

Il 28 di questo mese celebreremo la festa liturgica di San Ludovico Pavoni, preceduta da un'ora di adorazione (vedi schema allegato), durante la quale pregheremo Dio per la nostra santificazione e per il dono di nuove e generose vocazioni pavoniane per la nostra famiglia, sia religiosa che laica. San Ludovico Pavoni continua a essere per noi un modello di sequela di Gesù e un modello di evangelizzazione in questo tempo di grazia in cui viviamo. Celebriamo questa festa con un ricordo grato che ci incoraggia a vivere il presente con passione e a guardare al futuro con speranza.

Siamo ancora nel **processo sinodale** con tutta la Chiesa. Siamo continuamente incoraggiati attraverso la pubblicazione di riflessioni e contributi che vengono divulgati in tutto il mondo. Non perdiamo il ritmo che ci viene imposto, non abituiamoci a sentire parlare di questo tema, non stanchiamoci di approfondirlo, ma cerchiamo piuttosto di applicare nelle nostre realtà concrete la sinodalità che dovrebbe essere il nostro modo di vivere come Chiesa.



La Famiglia Pavoniana, una famiglia carismatica, in missione condivisa

La **missione condivisa** tra religiosi e laici ha il suo fondamento nella comunione della Chiesa, nella vocazione universale alla santità, nella partecipazione all'unica missione della Chiesa che è responsabilità di tutti i battezzati secondo la vocazione che ciascuno ha ricevuto e lo stato di vita che ha. L'unica missione della Chiesa è arricchita dalla pluralità dei **carismi fondanti**, che non sono proprietà di nessuno, ma frutti dello Spirito Santo. La **famiglia carismatica** in missione condivisa nasce e cresce attorno a un carisma e si nutre della spiritualità di quel carisma. Questa missione carismatica si esprime nella diversità delle azioni concrete, attività che vengono portate avanti nelle varie parti del mondo in cui siamo presenti.

a) Condividere la missione

L'unica missione della Chiesa è l'evangelizzazione, cioè annunciare Gesù a tutti, e tutti siamo corresponsabili nell'adempimento di questo mandato.

Non possiamo accontentarci di distribuire ai laici compiti e funzioni per portare avanti le nostre opere a causa dell'invecchiamento o della diminuzione del personale religioso. Dobbiamo **condividere lo spirito**, che non significa trasmettere un'opera, o trasmettere idee, una storia o dei sentimenti. Non possiamo accontentarci dei laici che vengono a collaborare alla missione che pensiamo appartenga ancora ai religiosi. Cediamo responsabilità ai laici, sempre in dipendenza dai religiosi. Religiosi e laici sono responsabili dell'unica missione a parità di condizioni e di dignità. L'unica cosa che può differenziarci è la misura dell'amore che offriamo.

b) Condividere il carisma

I laici condividono il carisma fondante. Quando lo spirito, il carisma, viene tolto dalla missione, non rimangono che i compiti, la vita di coloro che condividono la missione non ne risente. A volte condividiamo con i laici alcuni aspetti della spiritualità della Congregazione perché possano svolgere

meglio i loro compiti nella missione, raccontando loro aneddoti o aspetti esemplari del fondatore. Siamo rassicurati e soddisfatti che i laici partecipino allo spirito della Congregazione, mentre rimane al centro la Congregazione, i laici vengono dai religiosi e non viceversa. I religiosi rimangono al loro posto e la loro vita non è particolarmente influenzata dall'arrivo dei laici. Certamente i laici sentono che il fondatore è anche loro, perché mostra loro un modo speciale di vedere la vita e la missione. Il carisma fondante appartiene alla Chiesa ed è il modo di vivere il Vangelo e di servire la missione, che può concretizzarsi in varie forme di vita cristiana. Il carisma diventa così un luogo di incontro tra religiosi e laici, come chiamata a vivere la comunione e la missione a partire da identità diverse.

c) **Condividere la vita**

Ciò che meglio indica cosa implica la "**missione condivisa**" è la comunione per la missione. Il processo di comunione per la missione porta alla famiglia carismatica.

Possiamo pensare che formare gruppi di lavoro in cui si cura la collaborazione e il rispetto reciproco, avere incontri celebrativi occasionali in cui sono presenti laici e religiosi, sia sufficiente, ma ci rendiamo conto che la vita interna delle comunità non ne risente. Dobbiamo intensificare le relazioni interpersonali e di comunione. Dobbiamo vivere in comunità gli eventi che segnano la vita delle persone, quelli di gioia e quelli di sofferenza. Dobbiamo creare una rete di comunione tra persone, laiche o religiose, che vivono lo stesso spirito. Dobbiamo promuovere l'incontro e la comunicazione tra persone di luoghi diversi a livello provinciale e interprovinciale, che ci aiuti a sentirci parte della stessa famiglia.

Dovremmo preoccuparci non tanto di come fare le cose insieme o di come salvare le opere, ma di come continuare a vivere il nostro carisma fondante in questa comunione ecclesiale. Dobbiamo smettere di vedere la missione condivisa come un "**modo di fare con**" e scoprirci come un "**modo di essere**" che riguarda tutta la vita, una vita nuova sia per i religiosi che per i laici. Questo "modo di essere" si riferisce all'identità, al nostro modo di essere credenti e seguaci di Gesù. Include il carisma e la spiritualità e si proietta nella comunione.

Agenda del mese

- 6: Assemblea della Famiglia Pavoniana di Spagna;
- 8: Riunione dei superiori e vice-superiori locali della Provincia italiana;
- 13: Riunione degli educatori pavoniani della Provincia spagnola;
- 19: Inizio della novena a San Ludovico Pavoni;
- 20: 24 ore di adorazione ininterrotta;
- 20: XVII Marcia Pavoniana della Provincia Spagnola a Segovia;
- 23: Giofest Pavoni della Provincia italiana di Montagnana;
- 22-28: Settimana Pavoniana della Provincia Italiana;
- 24-26: parteciperò all'Assemblea dei Superiori generali a Roma.
- 28: Festa liturgica di San Ludovico Pavoni, anticipata al sabato perché è la domenica di Pentecoste.

In questo mese dedicato a Maria, poniamo ancora una volta il cammino della nostra famiglia sotto il suo manto e sotto la protezione di San Ludovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre riconoscente.

Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 30 aprile 2023

